

Rassegna del 03/12/2012

NAZIONE PISA-PONTERA - Buona Domenica di Paola Zarboni " Prendetela con Filosofia - ...	1
TIRRENO - 131 nuove farmacie una liberalizzazione per i più giovani - Quirici Andreas	3
NAZIONE LUCCA - Girone A e di Pisa Le classifiche dei due gruppi - ...	4
NAZIONE LUCCA - Promozione maschile: girone «B». Gialloblù chiamati al riscatto Cefa Castelnuovo affronta in casa lo Scandicci - ...	5
TIRRENO PONTERA - «Certe istanze di Renzi dovremo farle nostre» - Chiorazzo Emilio	6
TIRRENO PONTERA - INDECISI O TROPPO "FANS" E SI FANNO ANNULLARE LE SCHEDE - ...	8

BUONA DOMENICA

di PAOLA ZERBONI

**PRENDETELA
CON FILOSOFIA**

COMUN-QUE
vada
sarà un
successo,
diceva
Chiambretti.
Nella sfida

nazionale tra Renzi e Bersani, c'è già un vincitore. Lo dicono i politologi e lo dice la gente: in queste primarie ha vinto la democrazia, nel senso 'gaberiano' di partecipazione. È ha vinto Pontedera che ieri ha avuto l'onore di chiudere la campagna elettorale di un candidato alla premiership nazionale Pd. Ma c'è anche il primo sconfitto: quel «club degli struzzi» che nega l'evidenza pur di non leggere, nei risultati usciti dal primo turno, il messaggio degli elettori: «Rinnovamento». Il risultato di Renzi a Pontedera (e zona del Cuoio e Valdivecina) come risposta «pan per focaccia» al bersaniano ex sindaco Rossi, governatore della Toscana, «colpevole» di aver via via snobbato, la sua terra d'origine? Lo pensano Marcello Casati della Uilm e Renzo Macelloni, come riportato pochi giorni fa sul nostro giornale nel servizio a firma di Valeria Caldelli. «Sciocchezze», sostiene l'ex sindaco Paolo Marconcini. Secondo lui il 48,5% di preferenze renziane al primo turno è «inquinato» da stormi di berluscones migrati verso il telegenico Rottamatore. Marconcini definisce 'pensiero debole' l'interpretazione di Casati e Macelloni e accusa 'certa stampa' di strumentalizzare il dato pontederese del primo turno delle primarie, solo per vendere più giornali.

segue a pagina 23



QUANTO a Casati (e Macelloni), sanno difendersi da soli, e a noi non ci interessa farlo. Ma ci auguriamo che il «pensiero debole» cui si riferisce Marconcini sia quello teorizzato dai filosofi Vattimo e Rovatti, «che mette al centro binomio essere-verità, intende l'essere come fondamento forte di tutto ciò che è e la verità come sua manifestazione e autoevidenza» (su Wikipedia, per chi non mangia pane e filosofia). Altrimenti forse ci sarebbero gli estremi per la querela. Quanto a noi di "certa stampa", che filosofa poco e vola parecchio rasoterra, vendere più giornali è (dovrebbe essere) lo scopo del nostro lavoro. E, da laici, cinici, pragmatici cronisti, le primarie e i loro risultati sono una notizia che «tira» tre milioni e rotti di elettori. Se poi certi risultati non sono graditi, quello non è un nostro problema. Chi perde il senso della misura e/o il sense of humor, qualcosa ha già perso. Ps: persino il governatore Rossi (che in questi giorni ha ben altre gatte da pelare) a chi gli rimarcava l'exploit renziano di Pontedera, ha risposto con (arguta, sottile e tagliente) ironia: «E chi se ne importa! Noi bersaniani, s'è vinto a Calcinai!».

paola.zerboni@lanazione.net

131 nuove farmacie una liberalizzazione per i più giovani

di **Andreas Quirici**

Forse non sarà la svolta che tutti aspettano per dare spazio ai giovani. Ma il concorso straordinario per l'assegnazione di 131 sedi farmaceutiche può essere un primo tassello. La scadenza è fissata per il 21 dicembre e i tra requisiti principali c'è quello di non essere titolari di farmacia urbana e di essere iscritti all'albo. Sono attesi, quindi, giovani laureati, informatori farmaceutici e professori universitari. Sarà un concorso per soli titoli, mentre le pubblicazioni prese in considerazione saranno solo quelle dell'ultimo decennio. Elemento questo che aumenta notevolmente le speranze dei giovani farmacisti in vista dell'assegnazione di una delle 131 sedi inserite nel concorso.

Chi fa pubblicazioni con maggiore frequenza e regolarità, infatti, sono proprio i neo laureati o comunque i ragazzi che hanno da poco finito gli studi.

Solitamente un titolare di farmacia pensa a gestire la propria attività. Il concorso straordinario è stato reso possibile dalla legge 27 del 2012, derivante dal decreto "Salva Italia", che si proponeva di aprire alcuni mercati. Il cambiamento nel rapporto tra numero di farmacie per abitanti (prima erano di uno a 5000 per i comuni con meno di 12500 abitanti e di uno ogni 4mila per quelli superiori a 12500, oggi è di uno a 3300, indipendentemente dal numero di abitanti presenti in un comune) ha reso possibile l'apertura di nuove sedi e quindi la pubblicazione di questo concorso molto atteso.

Il concorso è nazionale e si può partecipare in un massimo di due regioni. Con questi presupposti, Loredano Giorni, dirigente del settore farmaceutico della Regione Toscana,

spiega che «l'aspettativa di domande oscilla tra le 3500 e le 4mila». Il testo del concorso dà la possibilità di presentarsi anche in forma associata, per cui i numeri potrebbero anche lievitare.

Gli assegnatari dovranno accollarsi le spese di realizzazione dei locali e dell'avvio dell'attività. Questo concorso è sicuramente un'opportunità per i giovani, ma se riuscirà a creare nuovi posti di lavoro è un argomento su cui ci sono pareri discordanti.

Ecco dove dovranno essere aperte le 131 nuove farmacie. Grosseto 5, Campiglia, Campo nell'Elba, Cecina 2, Collesalveti, Livorno 5, Piombino, Portoferraio, Rosignano 2, Altopascio, Camaiore 2, Capannori 2, Giuncugnano, Massarosa, Pietrasanta, Porcari, Seravezza;

Viareggio 3, Massa 4, Montignoso, Bientina, Calci, Calcinaia, Cascina 2, Castelnuovo di Sotto, Lari, Ponsacco 2, Pontedera, San Giuliano Terme 2, San Miniato, Santa Maria a Monte, Vecchiano 2, Agliana, Buggiano, Monsummano, Montale, Pescia, Pieve a Nievole, Pistoia 3, Ponte Buggianese, Quarrata 2, Serravalle Pistoiese, Uzzano, Montemurlo 2, Poggio a Caiano, Prato 12, Viano, Castelnuovo Berardenga, Colle Val d'Elsa, Monteriggioni;

Monteroni, Poggibonsi 2, Siena, Sinalunga, Arezzo 5, Bibbiena, C. Fiorentino, Cortona, Montevarchi, San Giovanni V., Sansepolcro, Subbiano, Terranuova Bracciolini, Bagno a Ripoli, Calenzano, Campi Bisenzio 2, Castelfiorentino, Cerreto Guidi, Certaldo, Empoli 3, Figline, Fucecchio, Impruneta, Incisa, Lastra a Signa, Montelupo, Montespertoli, Pontassieve, Reggello, Rignano, San Casciano, Scandicci 2, Sesto F. 2, Signa, Vaglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Girone A e di Pisa Le classifiche dei due gruppi

GIRONE «A»: Don Bosco Mazzola 22; Lido di Camaiore 20; Atletico Forte dei Marmi 18; Ninfea Torrelaghese, San Macario e Cervia 16; Vado 15; Sp. Fortedeimarmi 13; Unione Quiesa Massaciucoli 12; Secco National e Retignano 11; Corsanico 10; Piano di Conca 9; Bozzano, Montagna Seravezzina e P. del Quercione 7.

GIRONE DI PISA: Porta Nuova 23; Santanna, Casteldelbosco e Fornacette C. 19; Treggiaia 17; Latignano e Pappiana 13; Pieve S.Paolo, At. Marginone, Soiana, Navacchio Z. 11; Castelvecchio 10; S. Sisto e S.Lorenzo 6; La Cella 3.



Basket Promozione maschile: girone «B». Gialloblù chiamati al riscatto Cefa Castelnuovo affronta in casa lo Scandicci

■ Castelnuovo

STASERA, alle 21, al palazzetto dello sport, il Cefa del coach Massimo Suffredini incontra la nota formazione dello Scandicci di Firenze nell'ottavo turno del campionato. Il Cefa, nonostante la pesante sconfitta di Pisa (-30), viaggia ancora in positivo con 4 vittorie (Atletica Castello Firenze, Calcinaia, Audax Pistoia, Bellaria Pontedera) e 3 sconfitte (Junior Lucca, Prato, Pisa). Si tratta di una gara aperta ad ogni risultato ed una sfida che potrebbe già valere molto in ottica play-off. Per i garfagnini è anche l'occasione per riscattare Pisa. «Dobbiamo — proclama il coach Suffredini — dare più continuità alla nostra stagione, altrimenti sarà difficile raggiungere gli obiettivi prefissati. I ragazzi sono stati responsabilizzati e sono sicuro che risponderanno in modo adeguato». A disposizione del Cefa: Lepore, Alessandro Cosimini, Mori, Clari, Andrea Angelini, Pozzi, Simone Angelini, Rosellini, Guetti, Andrea Cosimini, Pucci, Masini.

Dino Magistrelli



«Certe istanze di Renzi dovremo farle nostre»

Il segretario Pd Pasquinucci: lui più bravo su certi temi popolari
Bersani conquista 3mila voti, Pontedera e il Valdarno col sindaco di Firenze

► PONTEREDERA

C'è un clima diverso nella sede del Partito Democratico di via Leopardi, rispetto a sette giorni prima. I muscoli lunghi sono spariti. I dati che arrivano dai seggi della città dicono che Renzi ha vinto (52 a 48, le percentuali con Bersani). Ma che il segretario del partito ha recuperato. Sono le notizie che arrivano dai primi sondaggi - e poco dopo confermati - a far tornare il sorriso in quella che, da sette giorni a questa parte, era stata definita "città martire delle primarie 2012". Una città che si è scoperta... renziana.

L'insegnamento di Renzi. Ma, chiuse le urne, digerite le percentuali, si ricomincia. «E solo pensando a costruire il percorso che ci porterà alle elezioni politiche - spiega il segretario del Pd di Pontedera Antonio Pasquinucci - la scelta del nostro candidato premier ormai è appurata. Dobbiamo metterci pancia a terra e riflettere sui temi importanti».

Resta il fatto che Renzi a Pontedera ha raccolto più della metà dei consensi. Questo cambierà un po' l'equilibrio "politico" del partito locale. «Non lo so - spiega Pasquinucci, cercando di esaminare a caldo la situazione - A prima vista direi di no. Non eravamo a un congresso del partito, sulla linea da scegliere. Ma solo a individuare chi ci rappresenterà, come leader, alle prossime elezioni politiche».

Occorrerà anche tener conto delle istanze che il sindaco di Firenze ha rappresentato in maniera più incisiva di Bersani. E che, probabilmente, sono gli ar-

gomenti che hanno fatto spostare i voti dall'una all'altra parte. «Certo - prosegue il segretario del Pd di Pontedera - il successo che Renzi ha ottenuto in città ci dice proprio questo: che su alcuni temi dobbiamo essere più incisivi. Alcuni argomenti lui li ha trattati meglio di Bersani. Uno su tutti: la questione dei privilegi della casta politica, che rischia di allontanare sempre più la gente. Forse su questo Bersani è stato più tiepido, rispetto al suo competitor».

C'è stato un calo di affluenza, tra il primo e il secondo turno: quasi uno su dieci non s'è presentato ai seggi. «Era fisiologico e prevedibile - conclude Pasquinucci - anche perché non ci si può dimenticare che i candidati erano due soli, e all'inizio erano in cinque. Molti hanno deciso di non votare. Altri erano impegnati».

E tanti altri che, invece, avrebbero desiderato votare, dopo la richiesta di iscrizione nelle liste elettorali fatta giovedì e venerdì, si sono sentiti rifiutare: su 3200, in provincia di Pisa, solo sette domande sono state ammesse.

Ma ai seggi, a Pontedera, quelli che si sono presentati con le mail spedite al coordinamento, hanno ascoltate le motivazioni del rifiuto e se ne sono andati. Senza votare e senza far polemiche.

Le differenze col primo turno. L'andamento generale è che, un po' ovunque, i voti di Pierluigi Bersani sono cresciuti. Anche dove ha vinto - in percentuale - Matteo Renzi. Il segnale che chi, domenica passata aveva votato per Vendola, o per gli altri 2 can-

didati eliminati e ha deciso di tornare alle urne, ha dato la propria preferenza al segretario del Pd.

In alcuni seggi della provincia il risultato è stato bulgare: a Uliveto Terme, nel Comune di Vicopisano Bersani è stato votato da tre elettori su quattro (75,55%); a Villamagna di Volterra (73,61%), a Montefoscoli di Palaia (73,21%) poco meno.

Ma risultati plebiscitari li ha ottenuti anche il sindaco di Firenze: Matteo Renzi a Staffoli, frazione di Santa Croce sull'Arno, è stato scelto - così com'era successo al primo turno - dal 70% di quelli che sono andati a votare.

Le curiosità. A Palaia Bersani vince per un voto di differenza; tre sole schede in più per il segretario Pd a Vicopisano. Mentre a Crespina (nel solo seggio del capoluogo) i 2 contendenti si sono divisi a metà i consensi. Alle urne sono andati in 126: 63 hanno votato l'uno, 63 l'altro. A Cascina si è riproposto il risultato del primo turno: Renzi risulta il più votato solo in un seggio (il numero 4); negli altri Bersani raggiunge il 56,28%. Succede esattamente il contrario a San Miniato, dove il primo cittadino di Firenze si impone per 61,72% a 37,86% su Bersani che nei 14 seggi dislocati in tutte le frazioni, non ottiene mai la maggioranza dei voti. Non è così a Pontedera, dove ottiene la maggioranza dei voti solo nei seggi che erano stati allestiti nelle frazioni di La Rotta e al Romito.

Emilio Chiorazzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**BALOTTAGGIO
PRIMARIE
CENTROSINISTRA**

**IL VOTO
COMUNE
PER COMUNE**



BERSANI



RENZI

COSÌ AL PRIMO TURNO

	BERSANI		RENZI		VOTANTI	BERSANI		RENZI		VOTANTI
	voti	%	voti	%		voti	%	voti	%	
PONTEDERA	1271	47,4	1409	52,6	2680	1162	40,7	1386	48,5	2864
BIENTINA	257	46,4	297	53,6	554	214	36,5	284	48,5	586
BUTI	260	54,6	216	45,4	476	247	47,9	224	43,5	515
CALCINAIA	602	52,1	553	47,9	1155	591	48,4	530	43,4	1218
CAPANOLI	286	53,6	248	46,4	534	255	44,4	259	45,1	573
CASALE MARITTIMO	68	58,6	48	41,4	116	59	50,4	43	36,8	117
CASCIANA TERME	113	39,5	173	60,5	286	100	31,9	159	50,6	314
CASCINA	1972	56,3	1532	43,7	3504	1658	42,9	1606	41,5	3348
CASTELLINA M.ma	93	61,2	59	38,8	152	77	48,1	59	36,9	160
CASTELFRANCO	393	46,4	454	53,6	847	341	37,9	480	53,3	900
CASTELNUOVO V.C.	107	54,3	90	45,7	197	83	39,3	88	41,7	211
CHIANNI	51	38,1	83	61,9	134	36	24,0	90	60,0	150
CRESPINA	145	47,9	158	52,1	303	127	38,0	158	47,3	334
FAUGLIA	275	62,2	167	37,8	442	231	48,7	177	37,4	474
GUARDISTALLO	62	56,4	48	43,6	110	46	39,7	51	44,0	116
LAJATICO	74	47,1	83	52,9	157	59	35,3	89	53,3	167
LARI	391	44,3	491	55,7	882	367	39,5	511	51,3	968
LORENZANA	55	56,1	43	43,9	98	46	44,2	39	37,5	104
MONTECATINI V.C.	86	57,3	64	42,7	150	73	44,5	73	44,5	164
MONTECUDAIO	92	52,9	82	47,1	174	74	39,6	85	45,5	187
MONTEVERDI M.mo	21	42,0	29	58,0	50	17	32,1	30	56,6	53
MONTOPOLI V.	383	39,7	555	60,3	938	362	36,8	546	55,6	983
ORCIANO PISANO	28	63,6	16	36,4	44	18	39,1	19	41,3	46
PALAJA	186	50,1	185	49,9	371	170	43,1	187	47,5	394
PECCIOLI	179	34,9	334	65,1	513	162	29,7	337	61,7	546
POMARANCO	405	59,6	274	40,4	679	344	49,4	275	39,5	696
PONSACCO	466	41,2	665	58,8	1131	400	33,3	690	57,5	1201
RIPARBELLA	90	50,8	87	49,2	177	79	39,1	97	48,0	202
SAN MINIATO	1328	38,0	2165	62,0	3493	1165	30,9	2196	58,2	3774
SANTA CROCE	650	45,0	793	55,0	1443	586	38,4	807	53,0	1523
SANTA LUCE	102	53,7	88	46,3	190	82	40,0	94	45,9	205
S. MARIA A MONTE	320	44,6	398	55,4	718	259	33,7	408	53,1	769
TERRICCIOLA	247	56,7	189	43,3	436	212	45,7	202	43,5	464
VICOPIANO	438	50,2	435	49,8	873	369	39,3	433	46,2	938
VOLTERRA	786	57,5	582	42,5	1368	568	43,4	514	39,2	1311
PISA	20869	53,7	18005	46,3	38878	4296	44,1	2946	30,2	9747
SAN GIULIANO	1858	61,5	1165	38,5	3023	1579	44,7	1170	35,6	3310
VECCHIANO	779	61,5	488	38,5	1267	677	49,2	486	35,4	1375
CALCI	344	58,8	241	41,2	585	263	40,6	231	35,7	647
TOTALE PROVINCIA	36220	51,1	33153	49,9	68237	17451	41,4	18030	42,81	42194


LE CURIOSITÀ
**INDECISI O TROPPO “FANS”
E SI FANNO ANNULLARE LE SCHEDE**

Ci sono state alcune schede nulle. Una a Calcinaia, due a Fornacette e



in una di queste è stata segnata una grande “ics” che prendeva tutto il

foglio. A Ponteginori 2 schede non valide, perché in entrambe erano segnati sia il nome di Renzi che di Bersani. Anche a S. Maria a Monte ce ne sono state una bianca e un con uno sbaffo irregolare che è stata dichiarata nulla. A Castelfranco di Sotto, poi, la perla: un elettore, probabilmente fan del sindaco di Firenze, ma poco lucido, ha scritto la parola “grandissimo” sul nome del “rottamatore” e la cosa buffa è che anche al primo turno aveva fatto la stessa cosa.

